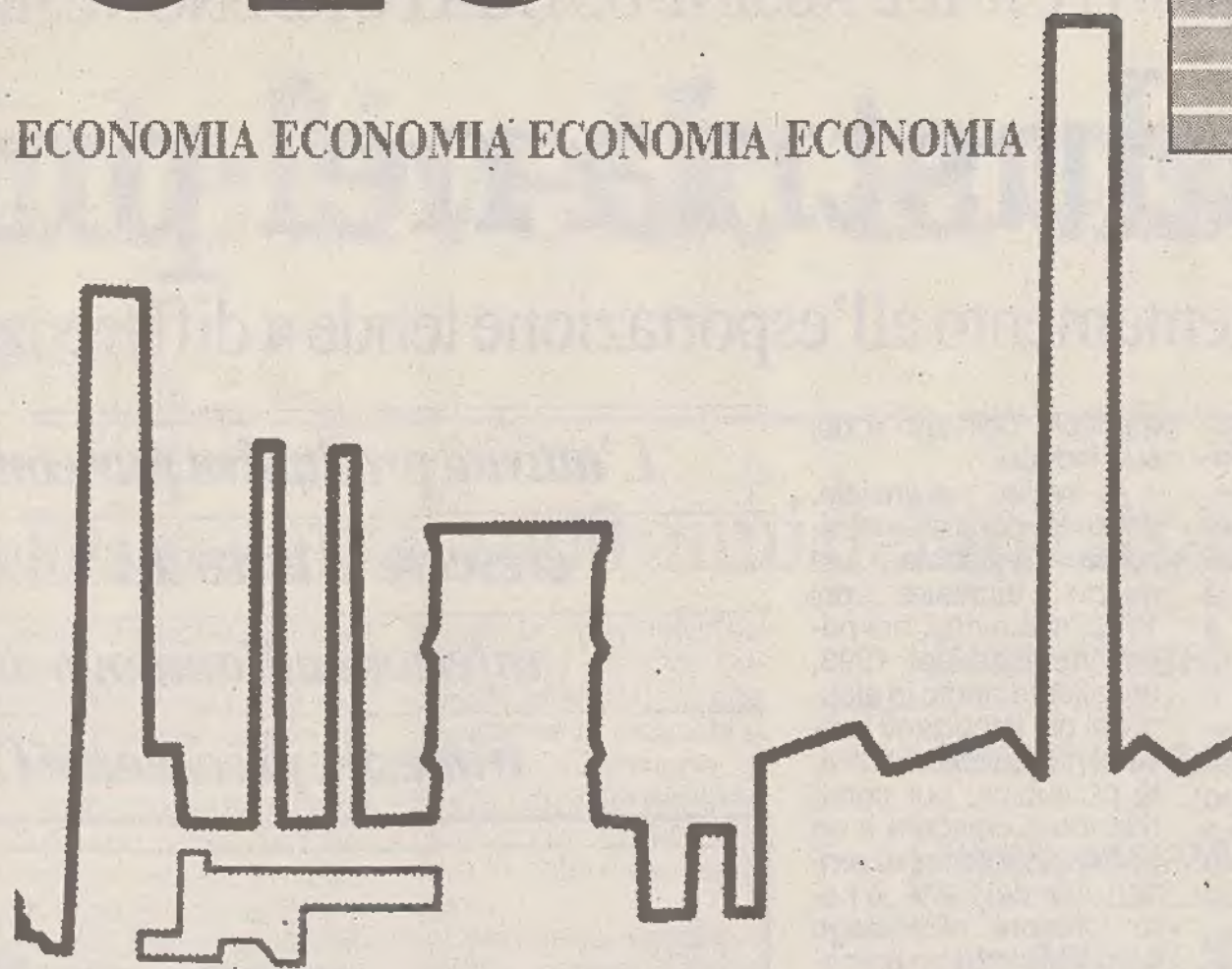
IL PICCOLO

ECONOMIA ECONOMIA ECONOMIA ECONOMIA ECONOMIA ECONOMIA ECONOMIA ECONOMIA ECONOMIA ECONOMIA ECONOMIA

**«Nel corso del 1992 l'economia pordenonese è entrata in una fase di deterioramento del ciclo economico. La crescita si è andata indebolendo a partire dal secondo trimestre dell'anno e si è protratta, con fasi alterne, anche nel primo trimestre del 1993. Va evidenziato che, fino ad oggi, non vi è stato un deterioramento univoco e generalizzato a tutti i settori industriali. A livello provinciale, dopo la ripresa registata nel quarto trimestre del 1992, si è avuto, nel primo trimestre del 1993, un rallentamento in alcuni dei più importanti indicatori economici» afferma la nota congiunturale dell'Assindustria pordenonese, che riportiamo nella pagina seguente.**

SI INAUGURA OGGI LA 47.a EDIZIONE

# Campionaria Pordenone: il punto sull'economia

## Una vetrina internazionale per l'area del Nord-Est e del Centro Europa

La Fiera di Pordenone guarda oltre confine e cerca spazio in Europa. E com'è ormai tradizione la Campionaria edizione n. 47 si presenterà al grande pubblico con 10 rappresentanze estere: Austria, Slovenia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Ungheria, Bielorussia, Albania, Corea, India, Messico.

Un grande punto di incontro a livello imprenditoriale: questo è la Fiera di Pordenone. Perché qui confluiscono i più attenti osservatori del Nord-Est italiano ed europeo, ma soprattutto perché qui non nascono solo «vendite» ma reali e notevoli prospettive di sviluppo per ogni impresa intelligentemente attenta alle nuove esigenze del mercato.

Pordenone è, da sempre, un punto di riferimento tra la civiltà veneta e quella del Centro e Nord Europa: un ruolo favorito dalla felice collocazione geografica, che assume particolare rilievo in vista dell'imminente abbattimento delle ultime barriere economiche tra i Paesi della Cee.

Ogni anno migliaia di aziende incontrano, direttamente e personalmente, milioni di operatori economici nel corso di centinaia di fiere, mettendo in moto un giro d'affari di svariati miliardi. Anche la Fiera di Pordenone partecipa a questo «business», favorendo lo sviluppo socio-economico del territorio in cui opera.

Alle soglie del 2000 il nuovo volto della Fiera Campionaria di Pordenone non può che essere quello di una vetrina internazionale aperta soprattutto ai Paesi dell'Est che, pur se tra innumerevoli difficoltà, lentamente si stanno affacciando sullo scenario occidentale.

Grazie ad un accurato lavoro di promozione, iniziato già alla chiusura della passata edizione, la 47.a Campionaria si presenta con le carte in regola per rappresentare degnamente l'economia delle nostre zone.

La Campionaria, nonostante gli anni e le forme di concorrenza accentuatesi con lo svilupparsi della grande distribuzione commerciale, continua ad essere lo specchio di una realtà economica cresciuta in parallelo con la manifestazione principe della città e del suo territorio.

Questi in sintesi i dati della 47.a Fiera Campionaria Internazionale, che aprirà i battenti oggi per restare aperta fino a domenica 12 settembre:
— 25.000 mq di esposizione al coperto (mobili, elettrodomestici, edilizia per la casa, artigianato, cooperazione, alimentazione, casalinghi, abbigliamento);
— 35.000 mq di esposizione allo scoperto (macchine per l'agricoltura, per l'edilizia, per il movimento terra);
— 400 espositori in rappresentanza di 700 aziende;
— 10 rappresentanze estere (Austria, Slovenia, Rep. Ceca e Slovacca, India, Messico, Ungheria, Bielorussia, Albania, Corea);
— 12 convegni che affronteranno i problemi legati all'industria, all'artigianato, al commercio, ai rapporti sociali;
— 7 manifestazioni spettacolo, con la partecipazione di artisti, noti e dilettanti, che allieteranno i visitatori presenti in Fiera;
— 5 mostre collaterali: una dedicata alle «pietre dure e ai fossili del Brasile»; una dedicata alle «icone russe da viaggio» (prima mostra del genere realizzata in Italia); una a «Palmanova fortezza attraverso i secoli»; una al «caffè» ed infine una dedicata ai «panificatori»;
— 120.000 i visitatori, provenienti non solo dal Triveneto, ma anche dai Paesi contermini.

*Su 60.000 mq complessivi sono presenti 400 espositori in rappresentanza di 700 aziende; importanti rappresentanze estere e mostre collaterali*

La Fiera Campionaria di Pordenone ai numerosi visitatori offrirà quest'anno alcune mostre culturali di notevole pregio che faranno da corollario all'esposizione commerciale.

Iniziamo dal **Pad. A.** Qui il Gruppo Panificatori della Provincia di Pordenone aderenti all'Ascom realizzerà una mostra sull'arte molitoria, con annessa mostra di attrezzi di lavoro e una sul pane artistico. Particolarmente significativa sarà la presenza dei giovani dell'Irfop di Arba del corso panificatori e pasticcieri, che collaboreranno con il Gruppo Panificatori nello «sfornare» il pane che quotidianamente verrà distribuito ai visitatori..

Sempre nel **Pad. A** l'Associazione Caffè Trieste allestirà una mostra storica dedicata al caffè. È un'anteprima della mostra, più vasta e completa, che l'Associazione stessa organizzerà l'anno prossimo per festeggiare il 40.o anniversario della fondazione dell'Associazione Triveneta dei Torrefattori. L'Associazione Caffè Trieste nata nel 1891 per opera di una quindicina di aziende triestine che, sull'esempio delle Associazioni dei «caffettieri» già nate nel Nord Europa, videro nell'Unione una migliore prospettiva per la salvaguardia dei loro interessi e per lo sviluppo delle loro attività. La Mostra verrà dotata anche di un punto di degustazione.

Al **Pad. B** il visitatore potrà ammirare una esposizione (oltre 300 mq) dedicata alle pietre dure del Brasile, organizzata dalla Società Geolinea di Trieste.

Nell'adiacente **Pad. G2** il visitatore si imbatterà in altre due mostre. La prima, una vera «chicca», si riferisce a una composita collezione di opere che provengono dalla produzione attivata dai monaci-artisti delle antiche città dell'Anello d'oro, quei centri che segnarono le vicende della storia medioevale e moderna della Russia. La mostra propone un gruppo di 40 «icone da viaggio» di varie dimensioni e fattura, in legno con riza in argento punzonato e in bronzo con smalti policromi. Viene allestita per la prima volta in Italia.

La seconda mostra ha per titolo «Palmanova - fortezza d'Europa 1593-1993». Quattrocento anni sono passati dalla fondazione della città stellata e la Fiera di Pordenone non poteva lasciar passare le celebrazioni predisposte dalla Regione senza mostrare il dovuto interesse per l'evento. La Fiera contribuirà con questa mostra a promozionare quelle prestigiose allestite a Villa Manin di Passariano e a Palmanova stessa.

Le fiere sono il mezzo promozionale più antico a disposizione della produzione e del commercio per ampliare il proprio mercato.

Se è vero che per il sistema fieristico internazionale le Campionarie hanno perso la loro funzione originaria, cioè l'informazione economica, ancora oggi, per le piccole e medie realtà fieristiche, le fiere Campionarie possiedono un grandissimo contenuto di rapporti sociali, oltre che economici.

A una Fiera possono essere colti indirizzi, desideri, orientamenti e opinioni di tutto il mercato e non solo di una parte di esso.

Il visitatore si accosta a una manifestazione fieristica con spirito di interesse per quanto la mostra stessa propone.

Partecipare a una fiera è un fatto importante che va preparato bene per cogliere tutti i vantaggi.

La realtà fieristica è sempre stata, nel quadro economico nazionale, una realtà «dinamica» in continua evoluzione.

Pordenone possiede una realtà fieristica considerata una delle più importanti del Triveneto, sia per il tenore delle manifestazioni che in essa si svolgono, che per le caratteristiche del suo quartiere moderno e funzionale.

A essa va riconosciuta la funzione di strumento strategico per lo sviluppo dell'attività imprenditoriale nazionale.

CAMPIONARIA

## Scheda dimensionale

Datata 1947, la manifestazione rappresenta da quasi mezzo secolo un appuntamento tradizionale nel Triveneto e richiama un pubblico sempre numeroso e interessato. La rassegna, che occupa una superficie espositiva di 60.000 mq tra coperta e scoperta, comprende numerosi settori di interesse per gli operatori e per il pubblico generico che, negli anni si sono via via arricchiti e specializzati. Nel corso della manifestazione, organizzata con cadenza annuale nel mese di settembre per nove giorni di durata, si tengono importanti momenti di contatto per i protagonisti dell'economia locale, ossia conferenze, convegni e altri appuntamenti. In questa occasione la fiera occupa anche vari spazi esterni al recinto fieristico. I principali settori trattati dalla manifestazione sono: agricoltura, macchine movimento terra, edilizia, mobile-casa, arredo-bagno, artigianato, elettrodomestici, rappresentanze settore alimentare, rappresentanze estere istituzionali (artigianato e turismo) in forma di delegazioni ufficiali.

La distribuzione degli espositori dell'edizione 1991 sulla base della provenienza geografica, illustrata nella figura sottostante, evidenzia in proposito la prevalente presenza di operatori della provincia di Pordenone e dell'area triveneta con un 34% circa sul totale. Interessante è comunque anche la quota degli espositori esteri che ha ormai superato il 10%.

NOTA CONGIUNTURALE ASSINDUSTRIA PORDENONESE

Informazione a cura della SPE

# L'industria nel primo trimestre del 1993

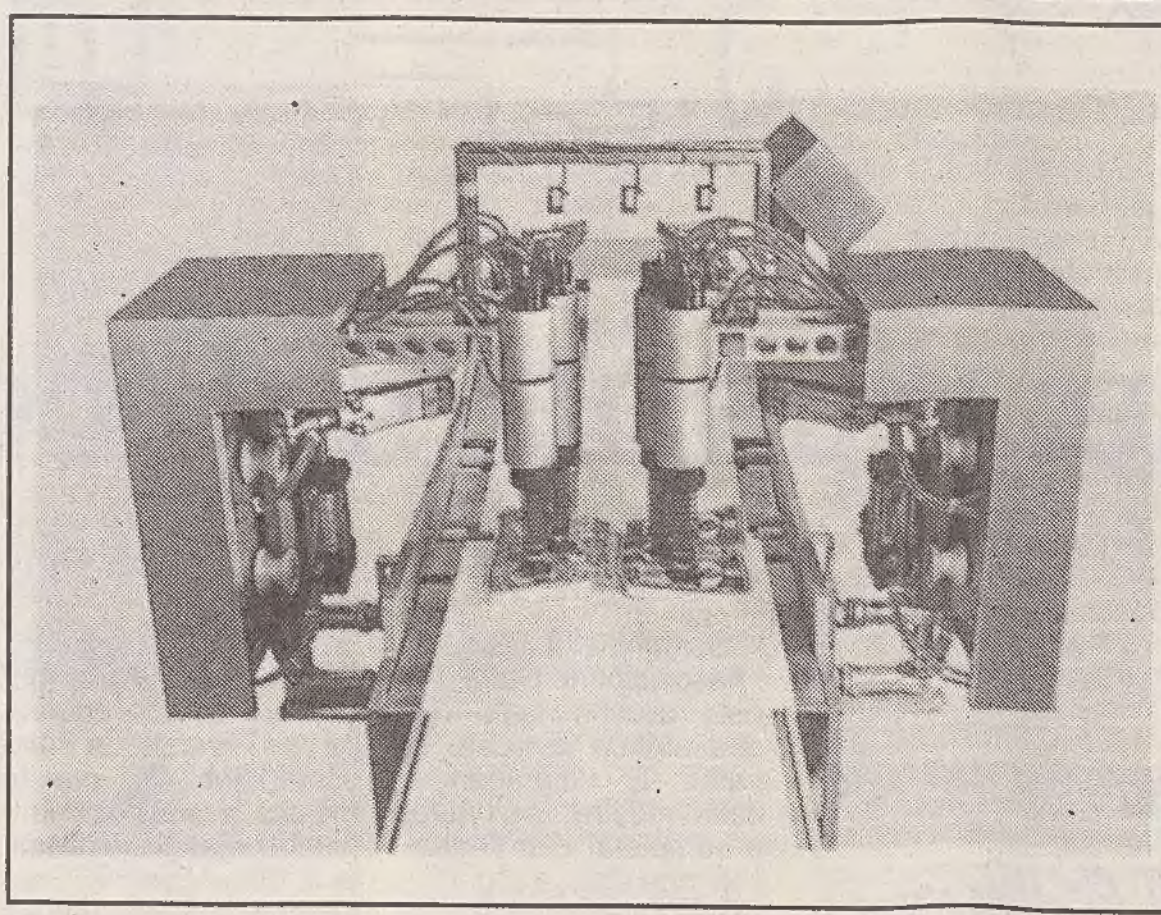
## Un forte orientamento all'esportazione tende a differenziare i mercati di sbocco

Nel corso del 1992 l'economia provinciale è entrata in una fase di deterioramento del ciclo economico. La crescita dell'attività economica si è andata indebolendo a partire dal secondo trimestre dell'anno e si è protratta, con fasi alterne, anche nel primo trimestre del 1993. Sono state confermate quindi le previsioni da noi anticipate con la precedente indagine congiunturale nella quale avevamo registrato un diffondersi del pessimismo tra gli imprenditori. Nonostante ciò, va evidenziato che, fino ad oggi, non vi è stato nella economia provinciale un deterioramento univoco e generalizzato a tutti i settori industriali.

Basti infatti scorrere i dati rilevati negli ultimi trimestri per verificare che, nel corso del 1992, a periodi congiunturali non particolarmente brillanti (secondo e terzo trimestre) sono seguite fasi di ripresa piuttosto sostenuta (quarto trimestre). Ciò evidentemente rispecchia alcune peculiarità proprie dell'economia provinciale. Innanzitutto la forte vocazione esportatrice delle industrie della provincia tende a differenziare i mercati di sbocco compensando gli effetti negativi trasmessi dalle aree economiche in crisi. In secondo luogo la mancanza di una vocazione industriale monoprodotto permette di superare certe fasi di crisi settoriale tipiche della società industriale e che al momento stanno interessando, ad esempio, il settore dell'auto e del suo indotto.

A livello provinciale, dopo la consistente ripresa registrata nel quarto trimestre del 1992, si è avuto, nel primo trimestre del 1993, un rallentamento in alcuni dei più importanti indicatori economici. L'attività produttiva, pur continuando a crescere a un soddisfacente tasso tendenziale del 3,6%, è però inferiore all'analogo dato del trimestre precedente (7,8%). Dal punto di vista settoriale, l'andamento più brillante è stato registrato dalle industrie della costruzione di prodotti in metallo che hanno incrementato la produzione rispetto all'anno precedente di ben il 25,4% mentre l'aumento rispetto al trimestre precedente è stato del 10,6%. Anche il settore tessile ha registrato una crescita nella produzione pari al 12,3% su base annua seguito poi dall'industria della gomma-plastica con il 9,7%.

Qualche incertezza viene segnalata dal settore delle costruzioni di macchinari dove, a fronte di un dato congiunturale positivo (+8,3%), vi è un dato tendenziale sensibilmente negativo (-7,1%). Tale apparente contraddizione è verosimilmente giustificata, come per altri settori (alimentare e tessile), dall'andamento stagionale della produzione. Per quanto riguarda il fatturato industriale, le vendite complessive hanno subito una diminuzione del 2,4% su base annua confermando una debolezza nei consumi soprattutto interni

> *L'attività produttiva pur continuando a crescere al tasso del 3,6% è però inferiore all'analogo dato del trimestre precedente (7,8%)*

già parzialmente manifestata nel terzo trimestre del 1992, e che erano stati momentaneamente interrotti nell'ultimo periodo dell'anno. L'addensarsi di indicazioni negative sulla congiuntura politica ed economica nazionale ha inciso fortemente sulle attese dei consumatori con un effetto particolarmente negativo sulle vendite interne. La conseguenza è stata che l'industria pordenonese ha registrato una riduzione del 9,6% su base annua dopo una consistente impennata registrata nell'ultimo trimestre del 1992. Particolarmente negativo è stato l'andamento della domanda di beni di consumo industriale che ha colpito il settore elettrico ed elettronico dove la caduta è stata del 31,6% rispetto all'anno precedente. Per contro positivo continua ad essere il mercato nazionale per l'industria della gomma e plastica (+9,5%). Il profilo depresso della domanda ha interessato vari settori dell'attività produttiva, in particolare quello dell'estrazione dei minerali non metalliferi (-15,8%), della costruzione e installazione macchine (-14,1%) nonché l'industria tessile (-10,9%). Il pessimismo degli imprenditori sulle tendenze della domanda, associato al costo dei finanziamenti ancora elevato, negli ultimi due anni ha influito negativamente sulle decisioni di investimento. Continua quindi a mancare un elemento importante di stimolo della crescita economica. La dinamica delle esportazioni ha registrato un andamento espansivo crescendo su base annua del 12,9% ma solo dello 0,8% rispetto al periodo precedente. In questo contesto di aumento di competitività generalizzato in quasi tutti i settori dell'industria pordenonese, immediato appare il dato negativo dell'industria tessile che ha perduto ben il 43,6% della propria dinamica esportatrice su base annua. Incerta appare anche la competitività del settore della costruzione e installazione delle macchine e del settore alimentare anche se i dati congiunturali e tendenziali sono sensibilmente divergenti tra loro.

Certamente con i giudizi espressi sulle previsioni dell'attività, i dati relativi ai nuovi ordinativi indicano una crescita tendenziale dello 0,9%, anche se rispetto al trimestre precedente vi è stata una contrazione dell'1,4%. Le prospettive meno allettanti si presentano per il settore delle costruzioni ed installazioni di macchine e per quello tessile dove il calo dei nuovi ordinativi è stato piuttosto vistoso (rispettivamente -27,4% e -25%, su base annua).

L'effetto svalutazione ha prodotto il suo risultato anche sul prezzo delle materie prime dove si è avuta una lievitazione del 4% nei listini creando un non favorevole effetto sui bilanci aziendali anche in considerazione del fatto che il prezzo dei prodotti finiti continua ad aumentare in modo molto più contenuto creando tra i due valori un differenziale negativo sempre maggiore.

Le aziende in questa situazione stanno quindi progressivamente agendo sulle leve gestionali al fine di ridurre, ove possibile, i costi aziendali e tra questi in primo luogo quelli relativi alle rimanenze. Aumentano infatti le imprese che dichiarano un livello di scorte adeguato (65%). Stabile l'utilizzo degli impianti che è di pieno impiego (80,4%).

La domanda di lavoro, che già nel corso del 1992 presenta un trend in diminuzione, anche nel primo trimestre dall'anno in corso ha registrato una contrazione dello 0,8%. Essa riflette nient'altro che il rallentamento dell'attività produttiva nel settore industriale. Dopo una riduzione del numero degli occupati, particolarmente sensibile nel terzo trimestre del 1992, in occasione di quest'ultima rilevazione l'indagine riporta una ripresa del calo occupazionale dallo 0,3% allo 0,8%. Nel mese di febbraio il ricorso dalla Cassa integrazione guadagni ha avuto una impennata molto consistente con un numero di 592.482 ore. Esso è poi sceso a marzo a 87.441 ore. Tra i settori industriali più colpiti dalla crisi occupazionale spicca quello meccanico con ben 512.452 ore di Cassa integrazione straordinaria per gli operai e 22.483 ore per gli impiegati nel solo mese di febbraio.

CAMPIONARIA

## Incontri e convegni

**SABATO 4 SETTEMBRE**
**Ore 10.00** - *Centro Servizi della Fiera.*
Cerimonia di inaugurazione della 47.a Fiera Campionaria Internazionale, alla presenza dell'autorità di governo.
**Ore 15.30** - *Sala Congressi della Fiera.*
**Giornata dell'Agricoltura.**
A cura dell'Unione Agricoltori della Provincia di Pordenone.

**DOMENICA 5 SETTEMBRE**
**Ore 9.30** - *Sala Congressi della Fiera.*
GIORNATA DEL COLTIVATORE DIRETTO.
**Convegno su:** «L'agricoltura in Friuli-Venezia Giulia, Regione a statuto speciale. Quale progetto dopo l'esito del referendum sul ministero?»
**Introduzione:** consigliere regionale Tiziano Chiarotto, presidente Federazione Provinciale Coltivatori Diretti.
**Relazione:** dr. Giovanni Mantovani, dirigente Servizio relazioni agricole internazionali della Confederazione Nazionale Coldiretti e membro del Comitato Economico e Sociale Cee.
**Intervento:** sen. Paolo Micolini, presidente Commissione Agricoltura del Senato.
**Conclusione:** sen. Arcangelo Lobianco, presidente Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti.
A cura della Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Pordenone.

**MARTEDÌ 7 SETTEMBRE**
**Ore 16.30** - *Sala Congressi della Fiera.*
11.a GIORNATA DELLA COOPERAZIONE.
**Convegno su:** «Cooperative e sistema fiscale: attualità e prospettive»
**Relatore:** dr. Franco Colombo, esperto fiscalista de «Il Sole - 24 Ore»
A cura dell'Unione Provinciale Cooperative di Pordenone e della Confcooperative del Friuli-Venezia Giulia.

**MERCOLEDÌ 8 SETTEMBRE**
**Ore 17.30** - *Sala Congressi della Fiera.*
**Convegno:** «Lavoro nei panifici, esposizione professionale a farine: rischio farine, prevenzione, normative. Proiezione commerciale del punto vendita nel prossimo futuro».
**Relazioni:** dott.ssa Renata De Zotti, dr. Sergio Tonut, Dr. Giuliano Nardini, settore medicina del lavoro; prof. Ennio Gallo, responsabile settore igiene pubblica e medicina del lavoro dell'Usl n. 11 Pordenonese; Franco Taurian, esperto settore distributivo e commerciale.
A cura dell'Ascom - Gruppo Panificatori della Provincia di Pordenone.

**GIOVEDÌ 9 SETTEMBRE**
**Ore 17.00** - *Sala Congressi della Fiera.*
**Convegno su:** «La sfida dell'intesa di luglio 1993 per il risanamento e per lo sviluppo occupazionale economico e sociale del nostro Paese».
A cura della Cisl Regionale e della Cisl - Unione Sindacale Territoriale di Pordenone.

**VENERDÌ 10 SETTEMBRE**
**Ore 14.00** - *Sala Congressi della Fiera.*
«Gli scambi in compensazione nel commercio internazionale».
Incontri mirati tra aziende e primarie Trading Companies.
**Saluto e introduzione lavori:** Rino Bianchini, presidente Ente Fiera di Pordenone; Carlo Mucignat, presidente Pordenone Consorzio Export; Mauro Boscolo, direttore Area Friuli-Venezia Giulia Banco Ambrosiano Veneto.
Presentazione Trading Companies e loro modalità di operare - Gianfranco Tabai, direttore Ufficio Ice di Vienna.
Incontri di gruppo tra le aziende e le Trading Companies: CA-AWT HANDELSGESELLSCHAFT M.B.H.; F.J. ELSNER & CO. GES.M.B.H.; VIENNA COMMERZ HANDELSGESELLSCHAFT; WARE TRADE HANDELSG. M.B.H.
A cura del Pordenone Consorzio Export.

**SABATO 11 SETTEMBRE**
**Ore 10.00** - *Sala Congressi della Fiera.*
GIORNATA DELL'ALLEVATORE.
**Convegno su:** «Riforma agricola comunitaria e sistema delle quote: quali prospettive per il settore zootecnico?».
**Relazione:** prof. Giovanni Bittante, direttore Dipartimento di Scienze Zootecniche dell'Università di Padova.
A cura dell'Associazione Provinciale Allevatori di Pordenone.
**Ore 15.30** - *Sala Congressi della Fiera.*
47.a GIORNATA DELL'ARTIGIANATO.
A cura dell'Unione Artigiani della Provincia di Pordenone.

**DOMENICA 12 SETTEMBRE**
**Ore 10.00** - *Sala Congressi della Fiera.*
**Convegno su:** «L'albo delle imprese agricole: proposte di riforma».
**Presiede:** Luigi Benincà, presidente Provinciale della Confederazione Italiana Agricoltori di Pordenone.
**Relatore:** dott. Dante Savorgnan, presidente regionale della Confederazione Italiana Agricoltori del Friuli-Venezia Giulia.
*A cura della Confcoltivatori della Provincia di Pordenone.*

**CAMPIONARIA** / CONFERIMENTO MEDAGLIA D'ORO

# Riconoscimento della Fiera a Sir Paul Girolami

La Fiera di Pordenone, associandosi alle numerose e doverose attestazioni di stima in più occasioni tributategli, consegnerà a Sir Paul Girolami, presidente esecutivo della Glaxo Holdings, una fra le più importanti industrie farmaceutiche del mondo, la medaglia d'oro con diploma che ogni anno l'Ente conferisce a un personaggio della nostra regione che si è particolarmente distinto in campo sociale, politico o economico.

Nato a Fanna, in provincia di Pordenone, nel 1926, Sir Paul si è laureato alla London School of Economics. Si iscrisse all'Albo dei ragionieri e dei revisori dei conti nel 1953 e fu assunto nel 1954 dalla Cooper Brothers & Co (ragionieri e revisori dei conti) nella City di Londra. Dopo alcuni anni diventò membro fondatore e direttore della divisione di consulenza dell'azienda. La sua esperienza in qualità di consulente finanziario spaziava su un'ampia gamma di progetti in varie industrie in tutto il mondo, compresi i settori dell'ingegneria pesante, della ricerca e della raffinazione di petrolio e dell'industria tessile.

S'iniziò così la brillante carriera che ha portato Sir Paul a diventare nel 1985 presidente della Glaxo Holdings.

Troppo lungo sarebbe elencare tutte le tappe che hanno fatto di Sir Paul personaggio molto noto ed apprezzato nella città di Londra di cui è cittadino onorario. Come troppo lungo sarebbe elencare tutte le cariche e i riconoscimenti di cui è stato oggetto. Ricordiamo solo che nel dicembre 1987 sua maestà la Regina d'Inghilterra gli ha conferito il titolo di «Sir» baronetto. Sempre nel 1987 gli fu conferito quello di «Grande ufficiale dell'Ordine del merito della Repubblica italiana». Nel 1991 fu insignito del titolo di «Cavaliere al merito del Lavoro della Repubblica italiana». Sempre nel 1991 sua maestà l'Imperatore del Giappone gli consegnò l'onorificenza dell'«Ordine del Sol Levante, raggi in oro con nastro».

La Fiera di Pordenone, nel conferirgli questo riconoscimento come atto simbolico di alta testimonianza, desidera annoverare Sir Paul Girolami fra gli uomini che, con il loro esempio e la propria attività, hanno onorato la terra friulana.

La consegna del riconoscimento da parte del rappresentante del governo avverrà oggi, durante la cerimonia di inaugurazione della 47.a Fiera campionaria internazionale di Pordenone.

**CAMPIONARIA** / A COROLLARIO DELL'ESPOSIZIONE COMMERCIALE

# Mostre culturali di grande livello artistico

## Esposti anche 20.000 campioni di minerali e fossili antichissimi

Si chiama «Nello scrigno della Terra» la mostra che in occasione della 47.a Fiera Campionaria, su una superficie di 300 metri quadrati, proporrà una qualificata selezione (oltre 20 mila campioni) di minerali e fossili antichissimi, interpretati non solo come oggetti da collezione, ma anche come raffinati articoli da regalo e d'arredamento.

Verranno così proposti in mostra, ma anche in vendita, cristalli di quarzo, druse di cristalli di ametiste, geodi di agata di tutte le grandezze e una vasta serie di altri minerali e fossili di indubbio valore scientifico e di rara bellezza.

La mostra è curata dalla Ipanema di Trieste, del commendator Primo Rovis, la quale ha selezionato direttamente i preziosi minerali in tutto il Brasile. La Ipanema si avvale della collaborazione tecnica del Gruppo Geolinea del dottor Stefano Piccin che da diversi anni si occupa della preparazione e del restauro di fossili provenienti da tutto il mondo. Attraverso l'attività delle sue diverse ditte, Geolinea propone i fossili sia a livello scientifico per musei, collezionisti e studiosi, sia a livello estetico utilizzandoli per produrre un'esclusiva linea di articoli da regalo e di complementi d'arredo.

I minerali in esposizione provengono per la stragrande maggioranza dall'area del Rio Grande du Sol, in Brasile, e del contiguo Uruguay, dove il quarzo si rinviene in abbondanza. Questo minerale, comunissimo in natura e dotato di numerose pregevoli qualità, è utilizzato in larga misura sia in campo industriale, sia ornamentale e terapeutico. Impuro ed in notevoli quantità è sfruttato in edilizia e nell'industria vetraria mentre, puro e privo di fratture, in quella elettronica. Tuttavia, quello che può sembrare più sorprendente, ma già noto agli antichi, è il suo utilizzo in campo medico-terapeutico sia per lenire dolori e vincere malattie, sia per curare l'estetica del corpo.

Da una simile esposizione il visitatore potrà perciò trarre utili indicazioni per un dono originale.

Fra gli esemplari in esposizione un cristallo di quarzo di 152 chili e una ametista di ben 476 chili, e nuovi esemplari di tavoli realizzati con lavorazione artigianale in pietre brasiliane e con tronchi di albero pietrificati di 200 milioni di anni.

CAMPIONARIA

## Palmanova: i 400 anni della «città stellata»

*In uno stand trovano collocazione documenti abiti, plastici e armi della fortezza*

Sono trascorsi 400 anni dalla fondazione della «Città stellata» e la Fiera di Pordenone non poteva lasciar passare l'avvenimento senza dargli il dovuto rilievo. Nel padiglione «G2», in collaborazione con la Regione e il Comune di Palmanova, verrà allestito uno stand nel quale troveranno collocazione documenti, abiti, plastici, armi, attraverso i quali il visitatore avrà modo di ripercorrere, seppure in maniera sintetica (le mostre storiche principali si svolgono a Palmanova e a Villa Manin di Passariano) la storia dei 400 anni trascorsi dalla fondazione della Fortezza.

Palma-Nova, città a forma di stella a nove punte, fu fondata dalla Repubblica di Venezia nel 1593, a difesa dei suoi confini orientali con l'impero asburgico e contro i turchi che erano scesi, in passato, rovinosamente in Friuli arrivando quasi fino a Treviso. La memoria delle terribili invasioni turche è ancora viva nei racconti e nelle tradizioni popolari del Friuli: di esse scrive ampiamente Pier Paolo Pasolini ne «I turcs in Friûl» e ne parlano anche Carlo Sgorlon ne «L'armata dei fiumi perduti» e Claudio Magris in «Danubio».

Il senato veneziano nel 1583 affidò a Marco Antonio Barbaro il compito di curare i punti strategici dove elevare poderose fortificazioni atte a impedire ai tedeschi e ai turchi l'invasione di quella parte del territorio friulano che restava ancora in potere dei veneziani.

Dopo varie ricerche il Barbaro scrisse al Doge una lettera con la quale comunicava di aver individuato il luogo adatto situato a ugual distanza dai centri di Ronchis, San Lorenzo, Palmada e Sotto Selve.

Iniziò così la costruzione di Palma-Nova, su progetto dello Scamozzi. L'opera fu realizzata in tempi relativamente brevi e la sua fondamentale importanza è attestata da un documento nel quale si legge che i veneziani «avrebbero certamente perduto il Friuli senza la fortezza di Palma-Nova che chiuse la strada alle incursioni turche e austriache».

Palma fu dominio veneto fino al 1797. Le fortificazioni vennero ampliate durante il periodo della dominazione napoleonica.

Nel corso dell'inaugurazione della 47.a Fiera campionaria, che avrà luogo il 4 settembre alle ore 10, alcuni «figuranti» (alabardieri-moschettieri) in costume d'epoca, provenienti da Palmanova, faranno da adeguata cornice alla mostra e alle autorità che interverranno alla cerimonia.

**CAMPIONARIA** / PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

# Una collezione di icone russe da viaggio

## Espressione dell'arte e della cultura tra il '700 e l'800

*Di varie dimensioni e fattura in legno con riza in argento punzonato ed in bronzo con smalti policromi*

Grazie alla collaborazione di alcuni tra i più noti collezionisti per la prima volta in Italia, in occasione della 47.a Campionaria verrà allestita una pregevole mostra di «icone da Viaggio» di vari dimensioni e fattura, in legno con riza in argento punzonato e in bronzo con smalti policromi, come ideale viaggio di ricognizione attraverso la storia dell'arte e della cultura russa tra il 700 e l'800, con tutte le implicazioni, le suggestioni e le emozioni che un simile insieme di elementi può trasmettere al visitatore. E' ormai un dato acquisito il vasto interesse che, non solo i Russia, ma anche nel nostro Paese suscita quella specifica espressione artistica rappresentata dall'icona nel momento in cui questa trascende il proprio valore sacro per porsi come fatto d'arte. «Eycon» è infatti il termine greco che sta a indicare un tempo particolare di dipinto popolare che ebbe origine in Bisanzio ma che ben presto si diffuse e radicalizzò in Russia sino alla rivoluzione bolscevica del 1917.

Nota è la devozione delle genti di Russia ai propri santi patroni; una dedizione religiosa che li spingeva ad avere sempre con sè, sia in casa che durante i viaggi, queste icone. Nella fattispecie piccole icone su legno o su lamine di metallo e trittici bronzei ricoperti assai spesso di smalti venivano conservate in apposite teche e portate in viaggio per essere usate nei momenti di raccoglimento e di preghiera nelle soste lungo gli itinerari fra un monastero e l'altro.

Come abbiamo detto la collezione viene messa in esposizione per la prima volta nel nostra Paese e proviene della produzione attivata da monaci-artisti delle antiche città dell'Anello d'oro, quei centri che segnarono le vicende della storia medioevale e moderna della Russia, poste attorno alla Capitale per difenderla dalle invasioni boiare e nei cui monasteri — i famosi «cremlini» (cioè fortezze) — i monaci operavano raccogliendosi a lungo in meditazione e preghiera prima di iniziare ogni nuova sacra rappresentazione.